

GIOVEDÌ 2 LUGLIO
h. 16.00 | 19.00

PIATTAFORMA GOOGLE MEET
Link per accedere al Convegno:
<https://meet.google.com/kta-hidn-xbc>

Convegno Internazionale CITTA' PUBBLICA E NUOVO WELFARE UNA RETE DI RETI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

16.00 *Saluti istituzionali*

Introduce e coordina

Laura Ricci | Direttore, Dipartimento PDTA, Sapienza Università di Roma

16.30 *Intervengono*

19.00 Giandomenico Amendola | Professore Ordinario di Sociologia Urbana, Università di Firenze

Italo Rota | Architetto, Studio Italo Rota & Partners, Milano

Gianni Dessì | Pittore, scultore e scenografo, già Presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca

Manuel Ruisánchez | Architetto Studio Ruisánchez Arquitectes, Barcellona

Roberto Morassut | Sottosegretario di Stato, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Welfare
Urban



DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE, DESIGN
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Comitato scientifico
Laura Ricci (coordinatore), Francesco Crupi
Rossana Galdini, Andrea Iacomoni, Paola Imbesi
Carmen Mariano, Carlo Martino, Irene Poli,
Chiara Ravagnan, Francesca Rossi, Valentina Valentini

Segreteria tecnico-scientifica
Chiara Amato, Giulia Bevilacqua, Tiziano Innocenzi
Silvia Uras

Per informazioni: welfareurbano.pdta@uniroma1.it

Convegno Internazionale CITTÀ' PUBBLICA E NUOVO WELFARE UNA RETE DI RETI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Città pubblica e nuovo welfare. Una rete di reti per la rigenerazione urbana è un Convegno internazionale che anticipa la quarta edizione dell'iniziativa “*Costruire lo Spazio Pubblico*” del Laboratorio Progetto Roma del Dipartimento PDTA, configurandosi, al tempo stesso, quale ulteriore occasione di approfondimento e di confluenza di alcuni significativi nodi tematici di innovazione disciplinare, centrali negli obiettivi e nelle politiche dell'Agenda urbana europea e connessi al governo della città contemporanea, attraverso la messa in campo di una strategia pubblica e integrata di rigenerazione urbana e riequilibrio territoriale.

Nella città contemporanea le molte contraddizioni indotte dagli effetti della globalizzazione, il degrado fisico, la marginalità sociale, economica e culturale, la fragilità ambientale, i cambiamenti climatici estremi e gli eventi sismici, la pressione dei flussi migratori, le nuove istanze conseguenti al cambiamento del sistema dei valori e dei modelli di comportamento della popolazione si sovrappongono alle “anomalie genetiche” che hanno caratterizzato, fin dai primi del Novecento, lo sviluppo delle città italiane, evidenziando l'emergere di una nuova, pressante, “*questione urbana*”.

Una questione urbana che sottende, quindi, condizioni generalizzate di marginalità e che, oggi più che mai, nella drammatica situazione di emergenza sanitaria globale, richiede la messa in campo di un **nuovo welfare urbano**, finalizzato a garantire a tutte le comunità locali il diritto alla salute, alla casa, all'istruzione, all'ambiente, alla mobilità pubblica, all'abitare, alla città.

La costruzione di questo **nuovo welfare** richiama l'esigenza e costituisce l'obiettivo prioritario di una strategia **integrata** e **interscalare** di governo pubblico – cui faccia riscontro una Sede istituzionale centrale che svolga un ruolo efficace di regia – finalizzata alla rigenerazione urbana e al riequilibrio territoriale, per restituire prospettive di equità, di qualità e di efficienza al governo della città e dei territori contemporanei.

Una strategia che, come avviene già nelle maggiori Capitali europee, deve diventare, anche in Italia, l'asse centrale di un'Agenda urbana nazionale e che, a questi fini, deve investire tutte le politiche che attengono al governo del territorio, dalle politiche di sviluppo del sistema insediativo e del sistema delle infrastrutture, a quelle di tutela e di valorizzazione del sistema ambientale e dei suoi valori ecologici, paesaggistici, storici, culturali, sociali ed economici; dalle politiche locali dei ‘territori’ a quelle nazionali e sovranazionali.

Una strategia, quindi, non solo urbanistica, riferita prevalentemente alla parte fisica della città, ma di inclusione sociale e di sviluppo economico locale, che, a questi fini, assuma la città pubblica, l'insieme delle componenti pubbliche o di uso pubblico relative agli spazi aperti, alle aree verdi, ai servizi, alla mobilità, alla residenza sociale, come struttura di riferimento.

La città pubblica, quale sistema di componenti pubbliche e di uso pubblico costituisce, quindi, sia la matrice fisica e l'ossatura portante, sia il quadro delle coerenze delle scelte strutturanti di un processo complessivo e compensativo di rigenerazione delle città e dei territori contemporanei, che trova il suo **focus** nella realizzazione di un **nuovo welfare urbano**, attraverso la costruzione di una **rete di reti** materiali e immateriali, interattive e integrate, che garantiscano un presidio e una dotazione territoriale capillare.

Reti di servizi pubblici e privati, di spazi e di attrezzature pubbliche per la salute, per l'istruzione, per la cultura; reti infrastrutturali per la mobilità sostenibile pubblica e per l'inclusione sociale; reti tecnologiche ed energetiche, reti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti; reti connettive del verde e delle acque per il funzionamento ecologico, per la rigenerazione delle risorse fondamentali; reti di componenti naturali e antropiche strutturanti, caratterizzanti e di dettaglio degli assetti paesaggistici; reti morfologiche di riconfigurazione degli spazi aperti, degli spazi residuali e dismessi, dei tessuti, dei manufatti; reti di valorizzazione delle emergenze storico-documentario-architettoniche, dei capisaldi architettonici, dei tracciati e dei percorsi storici; reti di funzioni, integrate e complementari, compatibili, permanenti e temporanee; reti di comunità, di soggetti attivi nei territori, di gestione condivisa dei beni comuni per la cura e la manutenzione dell'ambiente urbano, reti di partenariato pubblico-privato; reti di sviluppo e di rivitalizzazione socioeconomico e culturale, di nuove economie urbane; reti per l'abitare, per l'inclusione sociale, per la riduzione dei conflitti; reti per la riconversione energetica e per la sostituzione del patrimonio edilizio.

La **nuova questione urbana** sollecita, dunque, l'urbanistica e la pianificazione e, più in generale, tutte le discipline accomunate dalla condivisione di finalità sociali e di un impegno etico e civile, ad assumere un ruolo prioritario per la ricerca di un **nuovo welfare urbano**, prefigurando l'imprescindibilità di un approccio sperimentale connotato da alti livelli di integrazione, interdisciplinarietà, interscalarità e iteratività, in grado di recepire la nuova dimensione della città contemporanea

Per informazioni: welfareurbano.pdta@uniroma1.it



DIPARTIMENTO DI PIANIFICAZIONE, DESIGN
TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Sollecitazioni che trovano un ampio riscontro e un ruolo centrale nelle attività di ricerca e di sperimentazione, di disseminazione e di formazione che le competenze presenti nel progetto culturale del Dipartimento PDTA, l'arte, le discipline dello spettacolo, il design, la progettazione architettonica, la pianificazione e la progettazione urbanistica, il diritto urbanistico, l'estimo, la tecnologia ambientale, la fisica tecnica ambientale, la botanica, vera articolazione di saperi differenti, mostrano di poter svolgere, ponendosi a sintesi, con un ruolo efficace e attrattivo, nello scenario culturale, politico, economico, sociale e antropologico contemporaneo, trovando un elemento unificante e di convergenza nella dimensione progettuale e di sperimentazione.

Di questa centralità e dell'intensa attività di diffusione culturale che sostanzia il Progetto culturale, costituisce una testimonianza il ciclo di iniziative **Costruire lo Spazio Pubblico**, organizzate dal Laboratorio Progetto Roma del Dipartimento PDTA, che trae le mosse dalla ricerca di una convergenza tematica e di prospettiva tra la molteplicità delle discipline afferenti al Dipartimento, facendo interagire, in un'ottica sperimentale, approcci a carattere teorico metodologico e approcci a carattere operativo.

Iniziativa avviata, a partire dal maggio 2017, con la prima edizione, dal titolo **Costruire lo spazio pubblico. Una strategia di rigenerazione urbana**; proseguita nel 2018, nei giorni 25 e 26 giugno, con la seconda edizione **Costruire lo spazio pubblico. Tra storia, cultura e natura**, annoverata tra gli eventi previsti per celebrare l'“Anno europeo del patrimonio culturale 2018”, cui ha fatto seguito, in apertura del Workshop From Spaces to Places, il Convegno internazionale **Costruire lo spazio pubblico. From Spaces to Places**, tenutosi il 18 marzo 2019. Il Convegno ha ospitato la presentazione del volume di Urbanistica Dossier (n.15) dal titolo “**Costruire lo spazio pubblico. Tra Storia, Cultura e Natura**” esito di una call organizzata sempre a partire dall'iniziativa del 2018.

Ancora, con la terza edizione, svoltasi nei giorni 2 e 3 luglio 2019, dal titolo “**Spazio pubblico, arte e identità. Tra rappresentazione e autorappresentazione**” i cui risultati sono in corso di pubblicazione all'interno di un numero di Urbanistica Dossier dal titolo omonimo.

In continuità e a valle della terza edizione, il numero 89 della Rivista Ananke ha ospitato, in un Dossier curato dal Dipartimento PDTA, dal titolo “Costruire lo spazio pubblico” nove contributi originali e plurali, che restituiscono, attraverso la ricchezza delle esperienze e degli approcci, delle forme espressive e di comunicazione, dei linguaggi e delle pratiche artistiche, scritte e grafiche, materiali e immateriali, il senso della molteplicità delle discipline e delle competenze che afferiscono al Dipartimento, nelle loro specificità e nelle possibili integrazioni e contestualizzazioni.

La quarta edizione dal titolo “**Nuova questione urbana e nuovo welfare. Regole, strumenti, meccanismi e risorse per una politica integrata di produzione di servizi**” si struttura intorno a due momenti:

- una **Call for Papers** “Nuova questione urbana e nuovo welfare. Regole, strumenti, meccanismi e risorse per una politica integrata di produzione di servizi”, finalizzata a promuovere un ampio confronto interdisciplinare e a selezionare ipotesi di lavoro e contributi di idee sui temi proposti;

- un **Convegno Internazionale** che si svilupperà in due giornate nel corso del mese novembre 2020, quale momento di riflessione, confronto e approfondimento disciplinare finalizzato, da un lato, a delineare nuove prospettive di ricerca sulle tematiche proposte e, dall'altro, a presentare gli esiti dei contributi pervenuti attraverso la **Call for papers**.

I contributi della Call sono in corso di pubblicazione all'interno di un numero di Urbanistica Dossier dal titolo omonimo, mentre una selezione di sedici articoli sarà pubblicata all'interno di un Dossier, sempre curato dal Dipartimento PDTA dal titolo “Costruire lo spazio pubblico: per un nuovo welfare urbano” nel numero 90 e nel numero 91 della Rivista Ananke.

In questo contesto il Convegno **Città pubblica e nuovo welfare. Una rete di reti per la rigenerazione urbana**, in attesa dell'evento programmato per il mese di novembre, rappresenta una ulteriore occasione per un confronto a tutto campo e interscalare, dal contesto internazionale a quello romano, sui temi del nuovo **welfare** urbano e delle strategie di rigenerazione, mettendo a sistema cinque differenti componenti delle Reti della città pubblica oggetto delle diverse edizioni dell'iniziativa “Costruire lo spazio pubblico” attraverso la partecipazione di cinque relatori che ne costituiscono un'espressione emblematica: l'Ambiente, Roberto Morassut; l'Arte e la Cultura, Gianni Dessi; la Sociologia urbana, Giandomenico Amendola; la Progettazione urbanistica e il paesaggio, Manuel Ruisanchez; la Progettazione architettonica e il Design, Italo Rota.